



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

10

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 11 (20 dicembre 2022)

La fine del 2022 si prospetta non meno complicata dei mesi autunnali. La crisi geo-politica non appare in via di rapida soluzione. Allo stesso tempo emergono indizi di minore dinamicità dell'economia mondiale in un contesto in cui l'inflazione risulta ancora elevata, seppure in rallentamento. Anzi in rallentamento perché "si vede" la recessione.

L'economia italiana, dopo sette trimestri semplicemente eccezionali, e comunque molto fuori trend rispetto al ristagno strutturale pre-pandemia, dalla fine dell'estate sconta l'arretramento dei consumi che sta innestando un'inversione del ciclo economico. L'opportuna politica dei sostegni compensa larga parte delle perdite di potere d'acquisto del reddito, ma nulla può contro la riduzione reale del valore della ricchezza liquida, un importante fattore di alimentazione della spesa delle famiglie. A settembre la produzione industriale, dopo il rimbalzo di agosto, è tornata in territorio negativo con un calo dell'1,8% sul mese precedente e dello 0,5% su base annua. Tendenza che dovrebbe essere proseguita anche ad ottobre e novembre. Segnali di stasi sono emersi, sempre a settembre, sul versante del mercato del lavoro. Il modesto incremento degli occupati (+0,2% congiunturale) ha solo attenuato le tendenze negative degli ultimi mesi: rispetto a giugno si conta, infatti, una riduzione di 96mila unità. Segnali di preoccupazione provengono dagli operatori del commercio, che ad ottobre evidenziano un peggioramento del clima di fiducia con attese di ridimensionamento della domanda.

L'inflazione si conferma uno dei problemi principali: a ottobre la variazione del 3,4% congiunturale (incremento di dimensioni simili a quello osservato complessivamente tra gennaio 2016 e gennaio 2021) ha portato il tasso di variazione su base annua all'11,8%. Secondo le nostre stime nel mese di novembre l'inflazione dovrebbe registrare un incremento dello 0,4%, lasciando sostanzialmente invariato il tasso di crescita tendenziale (11,7%). La minor dinamicità dell'inflazione nel mese in corso non sembra, peraltro, precludere all'inizio di una fase di rientro che potrebbe concretizzarsi solo a partire dal secondo quarto del prossimo anno. È sempre più probabile una recessione tecnica nei trimestri a cavallo della fine del 2022. Secondo le nostre stime a novembre il PIL dovrebbe registrare una riduzione dello 0,7% congiunturale, accentuando la tendenza al ridimensionamento dell'attività economica iniziata a settembre. Nel confronto annuo la variazione, nel mese in corso, si dovrebbe attestare allo 0,4%, in ulteriore rallentamento rispetto ai mesi precedenti.

Ad ottobre i consumi, espressi nella metrica dell'ICC, si sono ridotti nel confronto annuo (-1,4%), effetto di una contrazione per della domanda per i beni (-2,7%) e di una crescita per i servizi (+2,1%). All'interno dell'aggregato dei beni per alcuni segmenti (alimentari, mobili ed elettrodomestici) la flessione su base annua comincia ad assumere toni significativi. Rimane critica la situazione nel settore dell'automotive nonostante il lieve miglioramento di ottobre. Il rallentamento congiunturale della domanda si inserisce in un contesto in cui il differenziale con il 2019 è ancora rilevante. Nel complesso del periodo gennaio-ottobre 2022, l'ICC manifesta una riduzione di 4,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019. Divari più rilevanti si registrano per i servizi (-12,0%).

PIL MENSILE

A settembre 2022 la produzione industriale ha registrato, dopo il recupero di agosto, un calo dell'1,8% in termini congiunturali. Il confronto su base annua segnala una flessione dello 0,5%. Nello stesso mese il numero di occupati ha mostrato una modesta crescita rispetto ad agosto (+0,2%). Nel confronto con lo stesso mese del 2021 la variazione si attesta all'1,4%.

Anche a ottobre il *sentiment* degli imprenditori del commercio al dettaglio ha manifestato un deterioramento (-1,6% su settembre), consolidando la tendenza al peggioramento delle aspettative del settore.

Le incertezze e il deterioramento del quadro congiunturale dovrebbero aver determinato, a partire da settembre, un progressivo ripiegamento dell'attività economica. Nel

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre 2021	0,9	6,5
I trimestre 2022	0,1	6,4
II trimestre	1,1	4,9
III trimestre	0,5	2,6
Agosto '22	0,9	3,2
Settembre	-0,1	2,4
Ottobre	-0,5	1,9
Novembre	-0,7	0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

mese di novembre si stima una riduzione del PIL dello 0,7% in termini congiunturali e una crescita dello 0,4% sullo stesso mese del 2021 (tab. 1).

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A ottobre 2022¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato un calo dell'1,4%, dato che segue il modesto incremento registrato a settembre (dato rivisto rispetto alla prima stima sulla base di un andamento meno negativo della componente relativa ai beni; tab. 2). La riduzione registrata dall'indicatore nel confronto con lo stesso mese del 2021 è sintesi di un incremento della domanda per i servizi (+2,1%) e di una flessione di quella

relativa ai beni (-2,7%).

La minor dinamicità della domanda, calcolata nella metrica dell'ICC, che già aveva determinato un rallentamento nella dinamica tendenziale del terzo trimestre, rende sempre più complesso il ritorno ai valori pre-pandemici. Nel confronto con i primi dieci mesi del 2019 l'ICC risulta ancora inferiore del 4,7% (terzultima colonna di tab. 2). Per i servizi il calo si attesta al 12%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Proseguendo in un percorso iniziato ad aprile dello scorso anno anche ad ottobre 2022 la domanda delle famiglie si è rivolta principalmente ai servizi. Per questi ultimi la fase di recupero appare, peraltro, meno intensa - con il rischio di rallentamenti nei prossimi mesi - e in molti casi la domanda si attesta ancora su livelli molto distanti da quelli registrati nel 2019.

Relativamente ai beni si conferma, anche a ottobre, una tendenza sostanzialmente diffusa a ridurre i

volumi acquistati. Ridimensionamenti significativi della domanda, nel confronto su base annua, si registrano per gli elettrodomestici (-6,0%) ed i mobili (-5,6) segmenti particolarmente dinamici nel 2021. Rimane difficile la situazione del settore dell'*automotive* che, dopo quindici mesi di continue riduzioni, ha mostrato a ottobre una modestissima crescita su base annua (+1,1%). Nel confronto tra i primi dieci mesi del 2022 e lo stesso periodo del 2019 la domanda di autovetture da parte di privati è ancora

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

inferiore del 25,3%. Ad ottobre si è acuita la tendenza da parte delle famiglie a ridurre i consumi alimentari (-5,9% su base annua), conseguenza non solo del processo di sostituzione con i consumi fuori casa, ma anche della decisa crescita dei prezzi che impone alle famiglie comportamenti

più oculati negli acquisti. Per abbigliamento e calzature i moderati segnali di recupero registrati nei mesi precedenti sembrano essersi arrestati, complice anche una situazione meteorologica non favorevole agli acquisti, con una riduzione tendenziale della domanda a ottobre del 3,2%.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% 2022 su 2019		
	2021				2022				Gen-Ott	Set	Ott
	Anno	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	Set	Ott			
SERVIZI	12,6	13,7	38,9	34,3	32,8	3,0	2,7	2,1	-12,0	-5,6	-9,8
BENI	6,8	1,7	4,3	2,4	1,0	-0,3	-0,8	-2,7	-1,4	2,5	-1,3
TOTALE	8,2	5,2	11,2	8,7	8,5	0,7	0,3	-1,4	-4,7	-0,1	-3,8
Beni e servizi ricreativi	13,0	10,1	16,5	13,6	8,3	0,5	-0,4	-1,0	-8,3	-1,9	-6,4
- servizi ricreativi	33,1	96,6	1193,4	6983,1	716,4	117,6	90,9	67,4	-17,5	-0,3	7,3
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,8	16,8	13,6	4,0	1,3	0,8	-0,5	1,3	-3,0	14,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	19,5	18,1	75,4	76,5	52,4	2,7	2,5	2,1	-14,4	-7,3	-14,5
- alberghi	26,2	23,6	132,1	234,2	119,0	6,6	10,0	9,0	-21,8	-13,9	-21,3
- pubblici esercizi	17,9	15,9	69,3	63,4	40,6	1,0	0,1	0,7	-11,9	-4,8	-12,9
Beni e servizi per la mobilità	9,3	-8,4	-5,0	-2,4	4,1	4,7	6,5	3,9	-12,8	-2,4	-14,6
- automobili	5,5	-27,5	-30,4	-25,6	-23,1	-7,8	-6,2	1,1	-25,3	-17,5	-23,7
- carburanti	8,8	0,0	9,9	18,5	21,5	12,0	15,4	4,0	-1,3	12,8	-8,2
- trasporti aerei	17,4	50,2	195,3	286,1	197,0	17,7	19,2	21,7	-37,1	-30,0	-26,0
Beni e servizi per la comunicazione	4,7	1,6	3,5	5,6	5,0	5,8	4,5	3,0	12,8	16,5	16,3
- servizi per le comunicazioni	1,4	-2,3	5,1	0,8	1,7	-1,1	-1,1	-1,0	-5,3	-5,5	-1,2
Beni e servizi per la cura della persona	6,6	4,5	8,7	12,1	5,6	2,0	1,4	-0,6	4,6	7,3	3,4
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,2	9,9	15,3	6,4	1,8	0,8	1,7	7,7	8,1	5,8
Abbigliamento e calzature	15,7	9,9	26,6	16,9	6,2	2,1	1,5	-3,2	-6,9	2,4	4,8
Beni e servizi per la casa	8,1	4,1	6,8	3,7	1,3	-1,9	-3,5	-4,1	3,7	4,5	3,4
- energia elettrica	1,6	3,1	3,7	2,6	2,9	-1,4	-3,9	-6,7	-0,9	-2,1	-6,8
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	-1,0	15,8	7,1	1,6	-4,5	-3,3	-5,6	1,3	0,4	-2,2
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	22,9	9,4	8,5	2,7	-3,4	-9,7	-6,0	16,6	19,7	27,9
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	1,3	-0,4	-2,7	-2,2	-3,1	-3,6	-5,2	-1,1	-1,1	-2,9
- alimentari e bevande	0,9	1,9	0,0	-2,9	-2,3	-3,4	-4,1	-5,9	-0,3	-0,5	-2,7
- tabacchi	-3,5	-3,4	-3,4	-1,4	-1,0	-0,6	0,0	-0,1	-6,7	-5,3	-4,6

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo²

si stima per il mese di novembre 2022 una variazione dello 0,4% in termini congiunturali e dell'11,7% su base

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

annua. Il dato segue l'incremento "eccezionale" registrato ad ottobre (in un solo mese si è rilevato un incremento dei prezzi di dimensioni simili a quello osservato tra gennaio 2016 e gennaio 2021) determinato in larga parte dalla componente energetica. La minor dinamicità dell'inflazione nel mese in corso non sembra preludere all'inizio di una fase di rientro. Permangono, infatti, ancora elevate le dinamiche in molti comparti (energia ed alimentari) e non sembrano ancora essersi esauriti gli

effetti di trasmissione degli impulsi da un settore all'altro. Anche in presenza di una stabilizzazione dei mercati delle materie prime una reale attenuazione delle dinamiche inflazionistiche non potrà, presumibilmente, avvenire prima dell'estate del 2023. Fattore che rafforza le preoccupazioni su un sempre più probabile deterioramento della domanda con conseguenze negative sulle prospettive di crescita del PIL.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Dic. '21	0,4	0,7	0,3	0,7	0,3
Gen.'22	1,6	1,4	9,0	-0,4	1,5
Feb	0,9	1,0	3,7	2,0	-0,2
Mar	1,0	0,9	0,9	3,9	0,6
Apr	-0,1	1,3	-1,8	-1,4	1,3
Mag	0,8	1,2	1,8	1,2	1,8
Giu	1,2	1,1	1,4	3,5	1,7
Lug	0,4	0,3	-0,3	1,6	0,0
Ago	0,8	0,9	6,1	-1,7	0,7
Set	0,3	1,2	0,5	-2,1	1,6
Ott (*)	3,4 (1,5)	1,9 (0,9)	24,1 (9,5)	-0,4 (-1,0)	-0,8 (0,8)
Nov (**)	0,4	1,0	1,0	0,1	-0,1
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Dic. '21	3,9	2,9	14,4	9,6	3,5
Gen.'22	4,8	3,6	22,7	7,8	4,3
Feb	5,7	4,8	27,4	9,0	4,0
Mar	6,5	5,8	28,3	11,0	4,7
Apr	6,0	6,4	24,7	9,7	3,6
Mag	6,8	7,4	26,4	10,8	6,0
Giu	8,0	9,0	28,1	13,7	7,2
Lug	7,9	10,0	24,7	13,9	6,4
Ago	8,4	10,5	31,5	10,3	6,5
Set	8,9	11,7	32,1	9,5	8,0
Ott (*)	11,8 (9,8)	13,5 (12,5)	57,0 (38,6)	8,1 (7,4)	7,6 (9,3)
Nov (**)	11,7	13,7	54,5	6,9	8,6

(*) Il dato ISTAT di ottobre è definitivo. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).